

Bio-testamento, Betori snobba il meeting

L'arcivescovo ha definito "non sufficientemente chiara" l'iniziativa di Regione e Comune

SIMONA POLI

NON coinvolgerà l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori la discussione che prepara l'incontro del 25 aprile a Firenze sul testamento biologico. «Gli obiettivi non sono chiari», manda a dire la Curia. Eppure l'incontro è organizzato da Regione e Comune e si svolge sabato prossimo nel palazzo del presidente Martini (piazza Duomo 10, dalle 9 alle 17): a parlare della volontà di decidere sulla fine della vita saranno cento persone, cittadini che hanno partecipato ai gruppi di approfondimento riuniti nei mesi scorsi sia a Firenze che a Torino nell'ambito della "Biennale della democrazia", un evento nazionale dedicato alla partecipazione.

«Il termine esatto è town meeting», spiega l'assessore regionale alle riforme istituzionali Agostino Fragai. «E sono dispiaciuto che la Curia fiorentina non abbia risposto al nostro invito, a differenza della comunità islamica e di quella ebraica che invece hanno partecipato all'incontro proposto da Regione e Palazzo Vecchio per presentare la giornata e spiegarne il significato». Questa la risposta che Betori ha fatto arrivare a Fragai: «L'iniziativa non è sufficientemente chiara negli obiettivi», manda a dire l'arcivescovo. Quindi, se ne deduce, meglio tenersi alla larga. «A Torino le cose sono andate in modo diver-

Fragai: sono dispiaciuto che la Curia non abbia risposto al nostro invito

so», commenta Fragai. «Il vescovo ha partecipato agli incontri preparatori del meeting e si è interessato al meccanismo di partecipazione. Del resto quello che ci proponiamo di fare è solo un confronto libero tra sensibilità diverse, in un'ottica etica e laica. Volevamo uscire dal dibattito aspro e ideologico degli ultimi mesi, dove il testamento biologico è stato spesso strumentalizzato. Questa iniziativa, peraltro, è nata prima che scoppiasse il caso Englaro». L'idea è nata quando il Comitato scientifico di Biennale Democrazia pensò che nel programma delle iniziative sarebbe stato importante offrire, oltre ai classici interventi degli studiosi, anche un esperimento di "democrazia deliberativa" che coinvolgesse attivamente un campione di cittadini comuni nella discussione su una questione pubblica importante e controversa. Furono individuati tre argomenti: la cittadinanza agli immigrati, l'energia nucleare e il testamento biologico, quello poi scelto.

L'iniziativa, coordinata dal professor Luigi Bobbio dell'università di Torino, si sviluppa tra dieci gruppi di 15 cittadini rappresentativi di fasce d'età, appartenenze culturali, professionali e religiose. Il lavoro preparatorio del meeting è stato guidato da un gruppo di Garanti, perché la discussione si svolgesse in modo obiettivo e neutrale, senza l'influenza di ideologie. «Gran parte delle persone che hanno partecipato ai gruppi saranno a Firenze», spiega l'assessore comunale alla partecipazione Cristina Bevilacqua. «Il risultato dell'incontro sarà inviato al Parlamento e al presidente della Repubblica».



L'ARCIVESCOVO
Monsignor Betori non ha voluto farsi spiegare il percorso sul testamento biologico



L'ASSESSORE
Agostino Fragai voleva aggiornare Betori su quanto fatto da Regione e Comune

Il documento

Scuola, il Pd chiede di cancellare i tagli Fioroni presenta una petizione popolare

UN AUMENTO di 4.443 alunni a fronte di un taglio di 1.460 insegnanti, ai quali ne vanno aggiunti 1.412 che andranno in pensione oltre a 874 unità di personale amministrativo tecnico ausiliario (Ata): sono i numeri sul prossimo anno scolastico in Toscana resi noti dal responsabile nazionale educazione del Pd Giuseppe Fioroni, ieri a Firenze per presentare una raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare sulla scuola promossa dal partito. Il documento, che si potrà firmare davanti alle scuole, nelle manifestazioni, nei circoli del Pd e sul sito www.partitodemocratico.it, chiede, tra l'altro, l'immediata cancellazione dei tagli di 8 miliardi di euro e di 132 mila lavoratori della scuola attuati dal governo, e propone un piano nazionale straordinario per assicurare, d'intesa con Regioni ed enti locali, borse di studio, libri gratuiti, mense e trasporti.

(g.r.)

L'ecoenergia

Firmato l'accordo tra Enel e Regione

Geotermia, per la Toscana 650 milioni

ENEL e Regione firmano un accordo da 650 milioni di euro, valido fino al 2024, per lo sfruttamento della geotermia in Toscana. A firmarlo ieri il presidente della giunta Claudio Martini e l'amministratore delegato di Enel Fulvio Conti. In Italia solo la Toscana sfrutta questo tipo di energia. I fondi dell'Enel (170,3 milioni) sono destinati ai comuni dell'Amiata al riassetto dell'area di Piancastagnaio sia allo sviluppo della ricerca. L'accordo recepisce tutte le raccomandazioni di tutela ambientale dettate dai ricercatori dell'università di Siena nello studio commissionato dalla Regione: chiusura definitiva della centrale di Piancastagnaio 2, realizzazione di un termodotto, progetto di abbattimento delle emissioni delle torri delle centrali per minimizzare la presenza di boro nelle acque di deflusso, demolizione con bonifica delle infrastrutture in disuso come vapordotti, acquedotti e separatori relativi a pozzi minerari chiusi. Saranno anche adottati — è l'impegno di Enel — accorgimenti per evitare le fuoriuscite accidentali di fluidi geotermici durante le fasi di manutenzione degli impianti.

L'allarme

"Pelletteria ordini in calo del 30%"

LA PELLETTERIA fiorentina rischia di scomparire. L'allarme, a proposito di una filiera «che costituisce una delle eccellenze più qualificate del made in Italy» lo lancia Confindustria Firenze per bocca del presidente della sezione pelletterie, Gianfranco Lotti. Nell'area fiorentina, spiega Lotti, si trova quasi il 53% delle imprese toscane di pelle e oltre il 15% di quelle italiane. Nel 2008 solo per gli articoli da viaggio, le borse e gli accessori da qui è venuto l'88,1% dell'export toscano e il 35,3% di quello nazionale, ricorda ancora Lotti. Bene, nei primi tre mesi del 2009, queste stesse aziende hanno visto calare gli ordini del 30% e i fatturati di circa il 20%. A rischio, annuncia Lotti, «dai 16 ai 20 mila lavoratori, mentre la cassa integrazione è già aumentata del 91,3% rispetto allo stesso periodo del 2008». La cosa che più preoccupa è che la crisi vale soprattutto per i grandi marchi che trainano il settore. «Una situazione davvero grave», conclude Lotti sottolineando che «le risorse messe a disposizione dalla Regione non sono sufficienti, tanto che abbiamo chiesto alla Ue di rimodulare i finanziamenti. Soprattutto però chiediamo il rispetto delle regole e la tracciabilità del prodotto». (i.c.)

Ci prendiamo cura

puntoinsieme

assistenza continua
alla persona non autosufficiente



Regione
Toscana

La rete dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti

Il dovere di essere solidali.
Il dovere di dare risposte a chi chiede aiuto.
Il dovere di fare il bene e di farlo perbene.

Sentiamo questi doveri nei confronti degli **849 mila over 65**, dei quali **80 mila** con problemi di autosufficienza e **40 mila** in situazioni gravi. Sentiamo questi doveri nei confronti delle loro famiglie alle quali vogliamo aprire porte e speranze.

Per questo abbiamo creato un **sistema di servizi sociosanitari** in grado di offrire a tutte le persone non autosufficienti, nessuna esclusa, risposte appropriate e adeguate alle loro necessità.

Basterà rivolgersi ai **Puntoinsieme**, 300 sportelli aperti in tutta la Toscana, per avere entro un mese, da operatori qualificati, progetti di assistenza personalizzata.

**È un nostro dovere.
È un vostro diritto.**

Per maggiori informazioni:
www.regione.toscana.it/puntoinsieme

Numero Verde URP Giunta Regionale

800 860070